

**Parte prima - N. 38**

**Anno 48**

**1 dicembre 2017**

**N. 323**

LEGGE REGIONALE 1 DICEMBRE 2017, N.23

**Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114) e alla Legge Regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49).....1**

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto n. 5711 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5287 Progetto di legge d'iniziativa Consiglieri recante: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114) e alla legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della l.r. 7 dicembre 1994, n. 49)". A firma dei Consiglieri: Delmonte, Fabbri, Rainieri, Bargi, Daniele Marchetti, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pom-pignoli, Molinari, Cardinali .....4**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

LEGGE REGIONALE 1 DICEMBRE 2017, N.23

**MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 1999, N. 14 (NORME PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO IN SEDE FISSA IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 114) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 1997, N. 41 (INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE MINORI DELLA RETE DISTRIBUTIVA. ABROGAZIONE DELLA L.R. 7 DICEMBRE 1994, N. 49)**

*L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE HA APPROVATO  
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PROMULGA*

*la seguente legge:*

INDICE

**Capo I - Modifiche alla Legge Regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114)**

Art. 1 - Sostituzione dell'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 1999

**Capo II - Modifiche alla legge Regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49)**

Art. 2 - Modifiche all'articolo 2 della legge regionale n. 41 del 1997

Art. 3 - Modifiche all'articolo 3 della legge regionale n. 41 del 1997

Art. 4 - Introduzione del Titolo III bis nella legge regionale n. 41 del 1997

Art. 5 - Introduzione dell'articolo 11 bis nella legge regionale n. 41 del 1997

Art. 6 - Introduzione dell'articolo 11 ter nella legge regionale n. 41 del 1997

**Capo III - Disposizioni finali**

Art. 7 - Clausola valutativa

## Capo I

### Modifiche alla Legge Regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114)

#### Art. 1

#### *Sostituzione dell'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 1999*

1. L'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 1999 è sostituito dal seguente:

#### “Art. 9

#### *Esercizi commerciali polifunzionali*

1. Nelle aree montane e rurali, nonché nei Comuni, Municipi, centri e nuclei abitati con popolazione inferiore a tremila abitanti, in caso di fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, i Comuni possono promuovere la presenza di esercizi commerciali polifunzionali, con superficie di vendita non superiore a 250 metri quadri, nei quali il commercio al dettaglio, prioritariamente di prodotti del settore merceologico alimentare, e l'eventuale attività di esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, sono esercitati unitamente ad altri servizi di interesse per la collettività, eventualmente in convenzione con soggetti pubblici o privati.

2. Per facilitare la sostenibilità economica degli esercizi commerciali polifunzionali di cui al comma 1, la conduzione di detta attività potrà essere esercitata anche unitamente alle seguenti attività:

a) gestione di bed and breakfast, così come normati dall'articolo 13 (Attività saltuaria di alloggio e prima colazione) della legge regionale 28 luglio 2004, n. 16 (Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità);

b) gestione di unità abitative ammobiliate ad uso turistico, così come normate dall'articolo 11 (Case e appartamenti per vacanze) della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2004;

c) gestione di locanda, così come normata dal comma 2, dell'articolo 10 (Affittacamere) della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2004;

d) gestione di rifugi escursionistici, così come normati dal comma 1, lettera o), e dal comma 14, dell'articolo 12 (Strutture ricettive extralberghiere) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 1 del D.Lgs. 23 maggio 2011, n. 79 (Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio);

e) gestione di campeggi, così come normati dai commi 1 e 2 dell'articolo 6 (Strutture ricettive all'aria aperta) della legge regionale n. 16 del 28 luglio 2004;

f) gestione di parchi vacanza, così come normati dal comma 1, lettera d), e dal comma 7 dell'articolo 13 (Strutture ricettive all'aperto), dell'Allegato 1, previsto

dall'articolo 1 del D.Lgs. n. 79 del 23 maggio 2011;

3. I Comuni di cui al comma 1 individuano le aree del proprio territorio soggette ai fenomeni di rarefazione di cui al comma 1, sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale con proprio atto, e previo parere della Commissione assembleare competente, con cui sono individuati anche i criteri e le caratteristiche che le attività commerciali debbono possedere ai fini dell'attribuzione della denominazione di esercizio polifunzionale.

4. I Comuni possono consentire l'avvio di esercizi commerciali polifunzionali, anche in deroga alle disposizioni urbanistiche vigenti, qualora l'area individuata ai sensi del comma 1 sia priva di attività commerciali del settore merceologico alimentare.

5. La Regione e gli enti locali possono concedere contributi ed agevolazioni ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49), al fine di favorire l'insediamento, il mantenimento e il ripristino degli esercizi commerciali polifunzionali nelle aree di cui al comma 2.

6. Fatta salva la possibilità per gli enti locali di prevedere, ai sensi della legislazione vigente, esenzioni dai tributi di propria competenza, con propria legge la Regione prevede esenzioni dai tributi regionali a favore degli esercizi commerciali polifunzionali.

7. Gli esercizi del presente articolo non possono ospitare sale da gioco e le sale scommesse, di cui agli articolo 1, comma 2, e 6, comma 3-ter, della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 (Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate), nonché gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 ( Approvazione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), salvo per gli esercizi già in attività per i quali vale il divieto di installazione di nuovi apparecchi e il divieto di rinnovo dei contratti tra esercente e concessionario alla loro scadenza.

8. I contributi, le agevolazioni e le esenzioni concessi ai sensi del presente articolo o di altra normativa non possono essere concessi agli esercizi del comma 1 che non rispettino quanto stabilito al comma 7.

9. Qualora non siano mantenute per 3 anni le condizioni stabilite al comma 7, i contributi e gli importi corrispondenti alle agevolazioni devono essere restituiti con le modalità e nei limiti del bando che li ha concessi.”

## Capo II

### Modifiche alla Legge Regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49)

**Art. 2***Modifiche all'articolo 2  
della legge regionale n. 41 del 1997*

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 41 del 1997 è sostituita dalla seguente:

“a) la misura dei contributi, da erogare in ogni caso entro l'importo stabilito ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

2. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 41 del 1997, dopo le parole “Titoli III” sono inserite le parole “, III bis”.

**Art. 3***Modifiche all'articolo 3  
della legge regionale n. 41 del 1997*

1. Alla fine della lettera h) del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale n. 41 del 1997, sono aggiunte le seguenti parole: “di cui all'articolo 9 della Legge Regionale n. 14 del 1999”.

**Art. 4***Introduzione del Titolo III bis  
nella legge Regionale n. 41 del 1997*

1. Dopo l'articolo 11 della Legge Regionale n. 41 del 1997 è inserito il seguente titolo:

**Titolo III bis****Interventi a sostegno degli esercizi commerciali polifunzionali”.****Art. 5***Introduzione dell'articolo 11 bis  
nella Legge Regionale n. 41 del 1997*

1. Nel Titolo III bis della Legge Regionale n. 41 del 1997, dopo l'articolo 11 è inserito il seguente:

**“Art. 11 bis***Progetti per l'insediamento e lo sviluppo  
degli esercizi commerciali polifunzionali*

1. I contributi di cui all'articolo 3, comma 3, lettera h), sono concessi per progetti presentati dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e a bis), per interventi concernenti:

a) l'acquisizione, la progettazione, la costruzione, il rinnovo, la trasformazione e l'ampliamento dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività d'impresa e l'acquisizione delle relative aree;

b) l'acquisto, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature, degli impianti e degli arredi necessari per l'esercizio e l'attività d'impresa;

c) l'acquisto di un autoveicolo a uso commerciale, purché in regola con le normative vigenti per il trasporto di merci deperibili;

d) la realizzazione di zone dotate di accesso pubblico alla rete telematica;

e) la realizzazione, nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 1999, di punti di informazione turistica e di sportelli di erogazione di servizi di pubblica utilità rivolti alla cittadinanza.

2. Nella spesa complessiva può essere inclusa quella per la formazione di scorte necessarie alla realizzazione di programmi di investimento entro il limite massimo del 30 per cento del totale degli investimenti.

3. I contributi di cui al comma 1 sono concessi, a pena di revoca, ai soli esercizi che rispettano l'apertura annuale. Qualora gli esercizi cessino la propria attività o trasferiscano la propria sede in zone diverse da quelle in cui sono insediati senza previo accordo del Comune, i contributi sono revocati con le modalità e nei limiti stabiliti nel bando che li ha concessi.”.

**Art. 6***Introduzione dell'articolo 11 ter  
nella Legge Regionale n. 41 del 1997*

1. Nel Titolo III bis della legge regionale n. 41 del 1997, dopo l'articolo 11 bis è inserito il seguente:

**“Art. 11 ter****Agevolazioni**

1. Al fine d'incentivare interventi di recupero edilizio ed il miglioramento e l'inserimento di esercizi polifunzionali nei piccoli Comuni, gli oneri di urbanizzazione per la destinazione d'uso commerciale, relativi all'insediamento degli stessi, possono essere ridotti fino alla metà.

2. I Comuni possono concedere a titolo gratuito, e per un periodo convenuto, l'uso di immobili in disponibilità ad aziende commerciali che ne facciano richiesta per l'attivazione di esercizi polifunzionali, stabilendo le modalità per l'uso, la gestione, la manutenzione e la restituzione dei beni.

3. La Giunta regionale individua, acquisito il parere della Commissione assembleare competente, i criteri e le modalità per sostenere gli esercizi commerciali polifunzionali nei territori soggetti a fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, come individuati ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 1999, con contributi il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio.

4. Le agevolazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono riconosciute nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera a), a pena di revoca, ai soli esercizi che rispettano l'apertura annuale.

**Capo III****Disposizioni finali****Art. 7***Clausola valutativa*

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati ottenuti nel contrastare i fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi. A tal fine la Giunta, con cadenza triennale,

presenta alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni su:

- a) andamento e localizzazione della rete distributiva nei Comuni di cui all'articolo 9, comma 1, della legge regionale n. 14 del 1999, con particolare riguardo agli esercizi commerciali polifunzionali, distinguendo fra nuove aperture e trasformazioni di attività esistenti, loro permanenza e capillarità sul territorio;
- b) tipologia dell'offerta commerciale e dei servizi erogati in convenzione dagli esercizi commerciali polifunzionali, unitamente alle caratteristiche dei fruitori;
- c) ammontare dei contributi concessi, tipologia dei progetti

ammessi a contributo e descrizione delle agevolazioni di cui agli articoli 11 bis e 11 ter della legge regionale n. 41 del 1997;

d) eventuali criticità emerse nel corso dell'attuazione della legge.

2. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

*La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

*È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Emilia-Romagna.*

Bologna, 1 dicembre 2017      STEFANO BONACCINI

## LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge d'iniziativa dei Consiglieri: Cardinali, Molinari, Poli, Rontini, Taruffi, Torri, Tarasconi, Zappaterra, Serri, Lori, Montalti; Calvano, Caliandro, Zoffoli, Iotti, Ravaioli; oggetto assembleare n. 5287 (X legislatura):

- pubblicato nel Supplemento Speciale del BURET n. 190 in data 21 settembre 2017;
- assegnato alla II Commissione assembleare permanente "Politiche economiche" in sede referente;
- testo licenziato dalla Commissione referente con atto n. 5/2017 del 30 ottobre 2017,

con preannuncio di richieste di relazioni orali in Aula del relatore della commissione consigliere Gian Luigi Molinari, nominato dalla Commissione in data 27 settembre 2017 e del relatore di minoranza consigliere Gabriele Delmonte, nominato dalla commissione in data 11 ottobre 2017;

- Scheda tecnico-finanziaria;

- approvato dall'Assemblea legislativa nella seduta pomeridiana del 28 novembre 2017, alle ore 16.54, atto n. 75/2017.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto n. 5711 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5287 Progetto di legge d'iniziativa Consiglieri recante: "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 5 luglio 1999, n. 14 (Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114) e alla Legge Regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49)". A firma dei Consiglieri: Delmonte, Fabbri, Rainieri, Bargi, Daniele Marchetti, Rancan, Pettazoni, Liverani, Pompignoli, Molinari, Cardinali**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

secondo il rapporto realizzato l'anno scorso dal Cer (Centro Europa Ricerche) "La montagna perduta. Come la pianura ha condizionato lo sviluppo italiano" negli ultimi 60 anni i paesi di montagna sul territorio nazionale hanno perso circa 900mila persone.

Anche l'Emilia-Romagna è stata vittima di questo calo demografico, arrivando ad avere nel 2017 paesi di montagna (ma anche di pianura ubicati in zone "disagiate") ridotti quasi allo spopolamento.

Le cause certamente sono variegata, ma una delle più comuni è sicuramente riconducibile alla mancanza di opportunità lavorative, soprattutto per i giovani.

Considerato che

gli esercizi commerciali polifunzionali svolgono un ruolo fondamentale e centrale nella sopravvivenza dei paesi ubicati in aree a bassa densità abitativa, oltre che rappresentare una possibile occasione imprenditoriale per i giovani delle suddette zone.

Impegna la Giunta regionale

a prevedere, in fase di individuazione dei criteri, delle modalità e dei contributi per sostenere gli esercizi commerciali polifunzionali nei territori soggetti a fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, agevolazioni prioritarie per i soggetti presentatari costituiti da giovani di età inferiore ai 35 anni.

*Approvato all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 novembre 2017*